

Death Penalty: Fedeli, Bahrain has to respect the international conventions.

ROME, January 17th

“the death sentence of Mohammad Ramadhan and Husain Moosa must be suspended” said Senator Valeria Fedeli, head of the Democratic Party (PD) in the Human Rights Commission in the Senate. “The kingdom of Bahrain sentenced Ramadhan and Moosa January 9th after five years of legal procedure where the two men were subject of violence, torture and deprivation and released coerced “confessions”.

In the past years, death sentences and freedoms violations have steeply increased in Bahrain and they are often used by the regime as tools to damage political opposition and crush dissent. Fedeli stated that at the moment there are 22 people in the death row in Bahrain, eight of them facing imminent execution, while two individuals were executed in 2017. “Bahrain is violating the moratorium on death penalty and international acts and conventions signed but never followed.” “A country with meaningful economic and trading relations with EU that claims to be inspired by the principles of the international community cannot repress the political opposition, torture and sentence to death its citizens, and violate the basic norms of criminal law”.

“European countries and European institutions must urge indignation and condemnation. As Senator of the Italian Republic, which territory has been the first to repudiate capital punishment, I cannot abstain from asking the respect of life and differences as they are an essential aspect of our society and our democracy”. (ANSA).

Pena morte: Fedeli, Bahrain rispetti impegni internazionali (ANSA) - ROMA, 17 GEN - "Le sentenze di condanna a morte nei confronti di Mohammad Ramadhan e Husain Moosa devono essere assolutamente sospese". Lo dichiara la senatrice Pd Valeria Fedeli capogruppo in commissione Diritti umani.

"Il Regno del Bahrain ha condannato alla pena capitale Ramadhan e Moosa il 9 gennaio scorso dopo un iter giudiziario di cinque anni in cui i due cittadini bhareiniti hanno subito violenze e hanno rilasciato 'confessioni' estorte attraverso torture e privazioni. Negli ultimi anni le condanne a morte e le violazioni della libertà di espressione sono aumentate notevolmente in Bahrain e spesso non sono altro che strumenti del regime per colpire l'opposizione politica e sedare dissenso. Attualmente - ricorda Fedeli - nel braccio della morte ci sono 22 persone, 8 delle quali rischiano un'imminente esecuzione mentre due uomini sono già stati giustiziati nel 2017. Il Bahrain sta contravvenendo alla moratoria sulla pena di morte e a convenzioni e atti internazionali sottoscritti e mai rispettati", denuncia l'esponente dem. "Un Paese che intrattiene importanti relazioni economiche e commerciali con l'Ue e che dichiara di ispirarsi ai principi che regolano la comunità internazionale - sottolinea - non può reprimere gli oppositori politici, torturare e condannare a morte i propri cittadini e violare le regole fondamentali del diritto penale".

"Un moto di sdegno e una ferma condanna da parte degli Stati e delle istituzioni europee - conclude - è necessaria. Come senatrice della Repubblica Italiana sul cui territorio per la prima volta al mondo è stata abolita la pena capitale, non posso astenermi dal chiedere a gran voce il rispetto della vita e delle differenze che sono aspetti fondamentale della nostra società e della nostra democrazia". (ANSA).